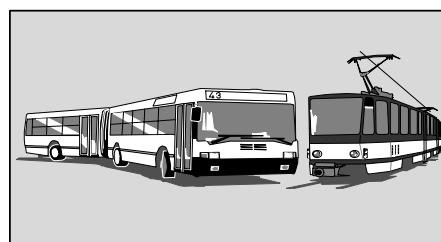


la riforma

4

Roma, trasporti +30% entro il 2002

I trasporti pubblici a Roma si apprestano ad affrontare un importante processo di riforma. Lo ha affermato il vice sindaco di Roma, Walter Tocci ad un seminario sulla «Riforma del trasporto pubblico locale. Il modello romano». Dunque, più servizi, maggiore efficienza e un aumento dei posti di lavoro. L'obiettivo è di ampliare del 30%, nei prossimi due anni, l'offerta dei trasporti pubblici nella capitale.



Genova, intesa sullo sviluppo del porto

Comune e Autorità portuale della Spezia hanno raggiunto un'intesa di massima sullo sviluppo del porto commerciale. Il programma prevede il trasferimento della due marine, quella di Fossamastra e quella del Canetto, per dare spazi allo scalo e alla realizzazione di una fascia di rispetto tra il porto e la città. Nel documento si parla anche della necessità dei riempimenti a mare ma non si precisa la loro estensione.

ACCADE
IN ITALIA

LIGURIA

Sanità, resta invariata
l'esenzione dal ticket

In attesa del sanimito, nessun cittadino ligure è dichiarato «decaduto» dalle attuali esenzioni dal ticket per limiti di reddito. Restano in vigore anche le esenzioni per le malattie croniche e invalidanti. La Regione Liguria ha precisato che anche l'ipertensione (primo stadio) manterrà il diritto all'esenzione.

GENOVA

Savignone sarà
illuminata dal So.I.e

È stato siglato nei giorni scorsi un contratto di appalto, tra la So.I.e. (Società del gruppo Enel) e il comune di Savignone, nell'entroterra di Genova, finalizzato alla costruzione o al rifacimento di 149 centri luminosi sparsi sul territorio comunale. I lavori, per cui è previsto un investimento complessivo di trecento milioni, avranno una durata di circa sei mesi. L'intervento comporterà sia la sostituzione di impianti vestiti con altri più tecnologicamente sofisticati, che la realizzazione di nuovi centri luminosi per infittire l'illuminazione di alcune strade periferiche. Le nuove lampade installate saranno al sodio ad alta pressione e avranno una potenza variabile tra i 70 e i 100 watt, a seconda delle diverse esigenze delle zone da illuminare.

TRENTO

Educazione stradale
per 2500 ragazzi

È iniziata l'altro ieri in piazza Dante, a Trento, una manifestazione di educazione stradale per alunni delle scuole elementari e medie della città, a conclusione di un progetto svolto per tutto l'anno scolastico e promosso dalla Polizia municipale. All'iniziativa, in programma fino al 3 giugno, parteciperanno oltre 2.500 ragazzi, circa 230 al giorno. In piazza, informa una nota, verrà allestito un circuito attrezzato con segnaletica orizzontale e verticale, che i ragazzi potranno percorrere a piedi, in bicicletta o in ciclomotore. All'interno del percorso, che simula le vie cittadine, ci sarà la Polizia municipale che rileverà eventuali violazioni del codice della strada.

PERUGIA

Provincia, 650 milioni
per l'edilizia scolastica

L'Amministrazione provinciale di Perugia ha aggiudicato o appaltato lavori per un valore di 650 milioni tesi a migliorare la sicurezza degli edifici scolastici e del patrimonio. La maggior parte degli interventi riguardano la zona di Città di Castello ed investiranno l'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri, l'Istituto Tecnico Industriale, l'IPSIA e l'IPSCIT e il Liceo Classico. I lavori anche per la palestra di Santa Maria Degli Angeli, l'Istituto Tecnico Commerciale di Gubbio, il Centro di Produzione di Selvaggina di Torre Ceralda di Umbertide e Villa Redenta di Spoleto.

L'innovazione

Anche l'Azienda multiservizi comunale si prepara ad entrare nel mercato. Sul futuro dell'AMI una campagna di informazione rivolta ai cittadini. Consorzio di 22 imprese pubbliche per fronteggiare i colossi del settore

Municipalizzate Spa, Imola parte
in pole position verso la rete
dei servizi emiliano - romagnoli

MASSIMO MARCHIGNOLI - Sindaco di Imola e presidente dell'assemblea dei sindaci del consorzio AMI



Una panoramica aerea dell'AMI di Imola

Il futuro dei servizi pubblici locali è già il presente. Non solo per le scadenze legislative che spingono tutti i Comuni a trasformare le aziende municipalizzate in Spa, ma anche per il notevole interesse che il capitale privato sta dimostrando attorno al settore in procinto di essere liberalizzato. Un passaggio veloce che spinge le ex aziende municipalizzate a divenire vere imprese specializzate anche nell'offerta di servizi integrati: dalla telefonia alle telecomunicazioni fino ad internet, oltre ai settori storici quali la luce, il gas, l'acqua, l'igiene ambientale.

I Comuni italiani improvvi-

samente scoprono di possedere dei piccoli tesori nelle proprie casseforti, ed è forte la tentazione di assecondare il capitale privato, per utilizzare così un facile canale d'approvvigionamento creditizio.

Qui ad Imola e nei 22 Comuni consorziati abbiamo scelto di utilizzare questo passaggio per riflettere a voce alta con tutto il territorio, per scegliere insieme quale sia il futuro migliore per la nostra Azienda Multiservizi Intercomunale. Abbiamo deciso di informare i cittadini al meglio e permettere loro di esprimere la propria opinione, contribuendo alla scelta del processo di

trasformazione societaria dell'Ami. Per questo motivo abbiamo voluto informare le famiglie con strumenti agili e comodi, direttamente disponibili nelle case di tutti gli utenti attraverso una campagna informativa dallo slogan esplicito: "Evolvere per Migliorare".

Una brochure informativa e un sito internet, dove è stato possibile, e lo è tuttora, informarsi, lasciare la propria opinione e dialogare in diretta con gli amministratori locali e i dirigenti aziendali.

Un nuovo modo di informare e partecipare alla vita pubblica, utile all'amministrazione

per trovare nuovi spunti e necessario ai cittadini per consentire loro di essere sempre informati su questioni così importanti. Abbiamo coinvolto gli imprenditori, le forze sociali e culturali, i cittadini in incontri, presentazioni, dibattiti sul progetto di trasformazione.

Abbiamo siglato un patto con i lavoratori e i sindacati per garantire il livello occupazionale anche dopo la trasformazione. Abbiamo dialogato con tutti e alla fine è emersa la forte volontà della collettività di affrontare con coraggio il mercato, senza però perdere il radicamento con il territorio. Piano industriale,

INFO

Roma
85 minibus
per disabili

L'assessore alle Politiche educative del Comune di Roma, Fiorella Farinelli e il presidente dell'Atac, Mario Di Carlo, hanno presentato i minibus che l'azienda userà per il trasporto dei disabili. Si tratta di 85 nuovi mezzi, costati quasi cinque miliardi, capaci di trasportare 8 persone, di cui almeno tre in carrozzella. «Il servizio ha detto Di Carlo - farà un notevole salto di qualità in termini di affidabilità e regolarità con la sostituzione dei vecchi minibus».

partners, quote societarie, azioni privilegiate sono stati i temi di discussione.

Sappiamo che bisogna aprirsi alle nuove sfide ma con lungimiranza. I colossi del settore sono agguerriti e per non scomparire occorre una strategia. È per questo motivo che stiamo lavorando per creare un network fra le ex municipalizzate emiliano-romagnole. Una struttura societaria capace di raccogliere le migliori esperienze che offre l'Emilia-Romagna in fatto di servizi di pubblica utilità e nuovi servizi, per competere, al termine del processo avviato, con gli altri grandi gruppi italiani del settore, anche in Europa.

Cablaggio, telecomunicazioni, telefonia, parole molto di moda ma che pochi hanno già realizzato. Il patrimonio professionale nel settore delle telecomunicazioni della nostra azienda, ci ha consentito di essere ad esempio fra le prime città in Italia ad essere già cablate e pronte per la nuova era della società dell'informazione.

Condivisione degli obiettivi attraverso un'opera di informazione e di partecipazione per recepire al meglio le istanze e trasmettere i vantaggi delle scelte adottate, in un clima di confronto dialettico. Il nostro obiettivo all'inizio del processo in atto era questo. Gli ultimi passaggi che porteranno alla decisione finale sono davanti a noi, ma li affrontiamo con una consapevolezza maggiore. I cittadini-utenti vogliono partecipare all'evoluzione della società che li circonda, conservando il più possibile un controllo diretto su quegli aspetti economici che più da vicino ineriscono alla vita quotidiana di ognuno di noi. I rappresentanti delle autonomie locali devono stare attenti a non disperdere un patrimonio, ancora più prezioso di quello derivante dalla privatizzazione dei servizi pubblici locali: il rapporto di fiducia con la propria collettività.

CONSIGLIO DI STATO

Procedura acceleratoria legittima per costruire case Iacp

PIERO FABRETTI



Tra le ultime sentenze del Consiglio di Stato in materia di edilizia, urbanistica ed espropriazione per gli enti locali segnaliamo la n. 9, la n. 1002, la n. 1299, la n. 1311 e la n. 1916.

Procedura acceleratoria per gli Iacp

Secondo il Consiglio di Stato (Adun. plen. - decisione 25 gennaio 2000, n. 9), è legittimo il ricorso alla procedura acceleratoria, prevista dall'art. 3 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, per l'emanazione di un decreto di occupazione d'urgenza di aree localizzate da un Comune per un programma di edilizia residenziale pubblica la cui realizzazione sia affidata al territorio Istituzionale autonomo per le case popolari.

È, per altro, indispensabile che, prima della deliberazione comunale di localizzazione dell'intervento, risulti acquisito in proposito il parere del competente ufficio del Genio civile, prescritto dall'articolo 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64.

In ordine al primo dei principi enunciati, l'adunanza plenaria è pervenuta a una conclusione diversa da quella cui era ap-

prodotta una recente pronuncia della quarta sezione (decisione 27 ottobre 1998, n. 1389), secondo cui gli immobili costruiti dagli istituti autonomi per le case popolari non si potrebbero considerare compresi fra le «opere pubbliche» di competenza degli «organi statali, regionali, delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli altri enti territoriali», cui si riferisce l'art. 1 della legge n. 1 del 1978 e alle quali è applicabile la procedura acceleratoria prevista dal successivo articolo 3 della stessa legge. L'indirizzo interpretativo affermato dalla decisione trae motivo dal fatto che nel caso concreto il programma di edilizia residenziale pubblica risultava approvato dalla Regione Campania, che ne aveva disposto il finanziamento con i fondi della legge 5 agosto 1978, n. 457, affidandone la realizzazione all'Istituto autonomo per le case popolari di Napoli. Il Comune di Frattamaggiore, beneficiario del finanziamento, aveva individuato, ai sensi dell'art. 2 della legge reg. 18 gennaio 1983 e dell'art. 51 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, l'area di localizzazione dell'intervento e

aveva previsto, ai sensi dell'art. 35 della legge n. 865/1971, l'assegnazione degli alloggi in diritto di superficie per novantanove anni all'Iacp. Con provvedimento sindacale il medesimo Istituto (e, per esso, l'impresa affidataria dei lavori) era stato autorizzato all'occupazione in via temporanea e d'urgenza dell'area prescelta.

In presenza di tale quadro normativo l'adunanza plenaria ha riconosciuto all'intervento in questione i requisiti propri dell'opera pubblica e, dunque, anzitutto il requisito soggettivo, giacché gli alloggi erano destinati a divenire patrimonio di enti pubblici, prima dell'Iacp, a titolo di diritto di superficie costituito per novantanove anni, successivamente del Comune, per consolidazione.

La sussistenza del requisito finalistico è stata individuata dall'adunanza plenaria nella circostanza che la provvista di alloggi per le persone meno abbienti è destinata a soddisfare in via diretta ed immediata un interesse pubblico, come è stato posto in evidenza dalla Corte Costituzionale, secondo cui gli interventi pubblici di edili-

zia residenziale attengono alla prestazione di un «servizio sociale».

Raccomandazioni del sindaco e opere statali

In materia di occupazioni d'urgenza di fondi destinati a opere pubbliche di interesse statale, non conformi alle prescrizioni urbanistiche vigenti, alla cui realizzazione siano interessate più amministrazioni pubbliche - quali l'Anas, la Prefettura, il Comune - la semplice raccomandazione rivolta, in sede di conferenza dei servizi, dall'autorità comunale all'ente deputato all'esecuzione di tali opere, di tener conto delle osservazioni svolte dai privati proprietari dei fondi in questione, non esclude l'approvazione del progetto da parte della medesima autorità, quando questa abbia comunque prestato il proprio consenso sullo stesso progetto.

Siffatta raccomandazione non può perciò portare a ritenere il progetto così approvato diverso da quello su cui il Comune abbia prestato consenso e, dunque, all'annullamento della procedura di occupazio-

ne in sede giurisdizionale.

A queste conclusioni il Consiglio di Stato (Sez. IV, decisione 25 febbraio 2000, n. 1002) è pervenuto muovendo dall'esame dell'art. 3 del d.p.r. 18 aprile 1994 n. 383, secondo cui quando la localizzazione di opere di interesse statale non sia conforme agli strumenti urbanistici vigenti, viene convocata una conferenza dei servizi cui partecipano la Regione e, previa deliberazione degli organi rappresentativi, il Comune o i Comuni interessati, nonché le altre amministrazioni statali e gli enti comunque tenuti ad adottare atti di intesa o a rilasciare pareri, autorizzazioni, approvazioni, nullaosta, previsti dalle leggi statali e regionali. Il comma 4 dello stesso articolo 3 prevede che l'approvazione dei progetti, nei casi in cui la decisione sia stata adottata dalla conferenza dei servizi all'unanimità, sostituisce, a ogni effetto, gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nullaosta, previsti dalle leggi statali e regionali.

(Segue a pagina 5)

